

in collaborazione con



3^a Staffetta Bartali domenica 20 OTTOBRE 2019

Ritrovo

ore 8.30 - P.zza Duomo - Firenze

Partenza

ore 9.00

Iscrizione

Gratuita con gadget dell'evento.

Percorso

Piazza Duomo (ritrovo e partenza), Via Martelli, Via Cavour, Piazza San Marco, Via Battisti, Piazza SS Annunziata, Via della Colonna, Via Farini (sosta Sinagoga), Piazza d'Azeglio, Viale Gramsci, Piazza Beccaria, Viale Giovane Italia, Lungarno della Zecca, Lungarno Colombo, Ponte da Verrazzano, Piazza Ravenna, Via Poggio Bracciolini, Piazza Gavinana, Viale Giannotti, Piazza Elia dalla Costa, Viale Europa, Via Danimarca, Piazza di Badia a Ripoli, Via Chiantigiana, Via Fortini, Via Chiantigiana, Ponte a Ema Museo Bartali.

Programma

Dopo la partenza dal sagrato della chiesa di Santa Maria del Fiore faremo tappa alla Sinagoga in Via Farini dove il Rabbino consegnerà al capostaffetta una pergamena rievocativa della documentazione che Bartali usava inserire nel telaio della propria bicicletta. Al termine della pedalata la pergamena verrà consegnata al museo Bartali di Ponte a Ema.

VALIDA COME PROVA DEL CAMPIONATO PROVINCIALE DI CICLOTURISMO INDIVIDUALE E SOCIETÀ: PUNTI 4

PREMIAZIONE ALLA SOCIETÀ CON IL MAGGIOR NUMERO DI PARTECIPANTI ALLA FESTA DEL CICLISMO A CHIUSURA DELLA STAGIONE 2019

Per informazioni: UISP COMITATO DI FIRENZE - CICLISMO - Tel. 055.6583522 - ciclismo@uispfirenze.it



Comitato Unitario di Ponte a Ema

Gino Bartali rischiò la vita per salvare quella dei perseguitati dai campi di concentramento.

Usando la sua bicicletta per nascondere documenti falsi, il campione salvò ottocento persone. Bartali, che per allenarsi era noto coprire grandi distanze, trasportava documenti falsi nel manubrio e nella sella della sua bicicletta e poi li consegnava alle famiglie dei perseguitati tra Firenze e Assisi.

Israele ha riconosciuto il suo impegno nominandolo "Giusto tra le Nazioni".

La nomina è un riconoscimento per i non-ebrei che hanno rischiato la vita per salvare quella anche di un solo ebreo durante le persecuzioni naziste.

Il ciclista toscano giocò un ruolo molto importante nel salvataggio degli ebrei da parte della Delegazione per l'assistenza agli immigrati (DELASEM), rete avviata dallo stesso Dalla Costa e dal Rabbino Nathan Cassuto.

Nel parco della zona di Terranegra (Padova) "il giardino dei giusti", creato per onorare coloro che con la loro azione si sono opposti ai genocidi del ventesimo secolo, è stato piantato un albero con accanto una stele rievocativa del suo operato per il salvataggio dei cittadini ebrei.